

## II<sup>a</sup> Domenica dopo la dedizione

30 ottobre 2011

### Introduzione

La Messa ci raduna intorno a Gesù e anticipa la comunione del Regno dei cieli. Qui sulla terra, nella Chiesa, siamo mescolati, buoni e cattivi. Riconosciamo davanti a Dio e ai fratelli il nostro peccato e preghiamo perché tutti gli uomini accolgano la salvezza che Gesù ci offre per farci tutti cittadini del cielo.

### Letture del vangelo secondo Matteo

(Mt 13, 47-52)

Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

### Omelia

Questa parabola non è l'unica che ci parla del giudizio, ricordiamo anche quella che racconta della zizzania scoperta a crescere nel campo dove era stato seminato il grano, Qui però non c'è la brutta sorpresa di scoprire il male dove invece si è seminato il bene; non c'è lo sconcerto e neppure la fretta di fare giustizia dei contadini che volevano andare subito a strappare la zizzania dal campo. Qui i pescatori tirano a terra la rete, si siedono, ad indicare la calma, la tranquillità del lavoro e procedono alla divisione del pesce buono da quello cattivo. I pescatori sanno che non solo nel mare, ma anche nella rete finiscono pesci buoni e pesci cattivi.

Il mare è il mondo e la rete è l'immagine della Chiesa. I pesci cattivi sono tali non solo perché non sono buoni da mangiare, ma anche perché ritenuti impuri dalla legge di Mosè. Tutti sono nella rete e sono tirati a riva. E' inevitabile questo, non si può pensare di pescare solo quelli buoni.

La parabola invita dunque a non stupirsi, né tantomeno a scandalizzarsi se nella rete, cioè nella Chiesa, si radunano tutti, anche i peccatori, perché non è possibile raccogliere solo i buoni, anzi, è Dio stesso che non vuole giudicare ora.

La tentazione umana, da sempre è invece di costituire la Chiesa dei puri, dei santi, dei farisei (la parola significa "separati"), anziché degli uomini amati da Dio come suoi figli. E' una tentazione perché dimentica che la divisione è opera solo di Dio e la farà solo alla fine dei tempi. Dio è l'unico che può usare al contempo misericordia e giustizia, ma soprattutto dobbiamo ricordarci che Dio ha deciso di rimandare il suo giudizio perché vuole lasciarci il tempo di convertirci.

Questa è la sua volontà: che chi ha sbagliato abbia il tempo per ravvedersi, abbia la possibilità di cambiare vita, come avvenne a Matteo, il pubblicano odiato dai suoi connazionali per il suo lavoro di esattore delle tasse, che favoriva lo straniero, il dominatore romano.

Matteo scrive il Vangelo proprio per questo motivo, per dare testimonianza che Dio l'ha fatto rinascere, gli ha regalato la possibilità di un'altra vita.

E il riferimento a Matteo, ebreo che diventa discepolo di Gesù, spiega l'annotazione dello scriba, *"simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche"*.

Dio e la sua volontà è sempre la stessa: la salvezza di tutti gli uomini, anche di quelli che, come dice il profeta Isaia si illudono e "portano un idolo di legno, (cioè una statua) e pregano un dio che non può salvare".

Dal tesoro che è l'Alleanza con Dio, le cose nuove sono quelle che Gesù ci ha rivelato, confermano le cose antiche e le sviluppano. Gesù rivela infatti che l'amore di Dio, la sua opera di salvezza non è solo per alcuni, il suo popolo, ma è universale, per tutti gli uomini.

Il desiderio, che non è più segreto dal momento che Gesù ce l'ha rivelato, di Dio nostro padre, è che al momento di tirare le reti a riva, cioè alla fine del mondo non ci siano più pesci buoni e cattivi, puri e impuri, ma tutti siano buoni, puri, cioè tutti siano diventati suoi figli, tutti lo riconoscano come Padre.

La novità è proprio questa: è chiesto agli uomini di riconoscere che non sei tu a salvarti, ma devi solo accogliere la salvezza che Gesù ti propone. A questo proposito S. Paolo scrive così ai cristiani di Filippi: *“La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose”*. (Lettera ai Filippesi 3,20-21).

Preghiamo perché il desiderio di Dio sia anche il nostro. Una comunione fraterna e non la sete di giustizia, di chi ha conti in sospeso con gli altri.

Preghiamo perché la risurrezione di Gesù sia davvero per noi la prova che Gesù ha il potere di sottomettere tutte le cose, anche la morte. Ci sia concesso di vivere con questa speranza, con questa luce nei giorni tristi in cui commemoriamo i nostri defunti.

### **Preghiere dei fedeli**

Troppe volte siamo scandalizzati dall'errore dei fratelli, dimenticando che la Chiesa sulla terra è composta da noi peccatori. Aiutaci ad attendere con pazienza il momento del tuo giudizio, ma soprattutto a vivere la tua stessa fiducia che attende la conversione di chi ha sbagliato, ti preghiamo

Non permettere che cediamo mai alla fretta di voler giudicare i nostri fratelli e rendici più generosi nell'opera di salvezza. La nostra azione sia veramente fraterna, mossa unicamente dalla tua volontà che ha sempre a cuore la vita dell'altro, ti preghiamo

Facilmente ci radichiamo nelle nostre abitudini umane, culturali, religiose. Aiutaci a saper riconoscere nel passaggio dalla prima alla nuova alleanza la novità che hai offerto agli uomini e la continuità della tua opera di salvezza che in Gesù si è compiuta in modo definitivo, ti preghiamo

A noi che celebriamo la tua opera di salvezza lungo i secoli e in particolare la tua vittoria sulla morte di Gesù, concedi di non temere la separazione dai nostri defunti perché sono con te nei cieli. Ti preghiamo